

Interpellanza sul Regolamento di Polizia Locale

Consiglio Comunale del 14.09.2009

BRAGAGLIO: La questione sollevata dall'interpellanza non è tanto una sollecitazione a ridiscutere oggi il provvedimento, cioè il regolamento di Polizia locale nel suo insieme, perché pur essendo noto il giudizio negativo che ho espresso in quest'aula, essendo un provvedimento recente non presumo che vi sia in questa fase lo spazio per una ridiscussione di sistema. L'interpellanza in realtà è mirata ad una esplicita richiesta, che rinvia, tra l'altro, una sollecitazione al Presidente della Commissione per la convocazione della Commissione stessa, affinché si intervenga in maniera puntuale su alcuni passaggi, che in fase di discussione sbrigativamente sono stati accantonati, e che danno luogo a quelle che ho ritenuto e ritengo delle vere e proprie assurdità. Non so se tutti i Consiglieri hanno ben presente l'articolato del regolamento, ma, ad esempio, l'assessore Rolfi, si era reso conto dell'incongruenza che a suo tempo il consigliere Manzoni aveva evidenziato nel suo intervento, e cioè della impossibilità di applicare alcuni divieti previsti per ambiti di parti urbane all'intera area verde ed alle zone collinari. Infatti diventa sostanzialmente ridicolo pensare di avere un analogo comportamento nell'ambito di un parco, circondato da case, oppure nell'ambito di spazi per un'attività ludico-ricreativa su

scala più generale, in Maddalena piuttosto che sul Mella. Quindi la sollecitazione è quella di modificare alcune incongruenze, e sono incongruenze abbastanza palesi. Alcune sono legate a fatti e ad avvenimenti che hanno richiamato anche l'attenzione della stampa. Pensiamo ad esempio alla multa data ad una signora di colore, poco distante da qui, sui gradini della Bell'Italia. Dico ai colleghi che forse non sanno con precisione che qualunque attività, foss'anche quella semplicemente di passeggiare con il gelato, espone i cittadini ad una multa, perché il regolamento stabilisce che non è possibile fare questa cosa nelle vicinanze di zone che abbiano un pregio culturale, architettonico e così via, com'è, peraltro, tutta la realtà del centro storico. Altre incongruenze sono quelle che riguardano l'impossibilità di utilizzare dei tavoli pieghevoli per merende nell'ambito dei parchi. Ma nel momento in cui questa norma è estesa a tutto il Comune, vuol dire che non è possibile farlo neppure in Maddalena. Siccome sono testardo, in Maddalena ci sono stato, ho visto banchetti, intesi proprio come i piccoli e pieghevoli tavolini, la Polizia nostra, Assessore, che è passata, Assessore... che è passata, che ha visto la situazione, ragionevolmente non ha multato quelle persone. Non erano di colore, in verità. Mi chiedo, e chiedo a Gallizioli: è pensabile che norme di questo tipo rimangano in vigore attenendo un anno per poterle modificare? Penso di no. Torno a ripetere: noi non chiediamo, non chiedo ora la ridiscussione dell'intero regolamento, perché non sarebbe giusto, in quanto l'Aula,

seppure con il mio voto contrario, ha deciso quello che ha deciso. Ma per il fatto che i vigili si trovino davanti a norme assolutamente assurde ed inapplicabili, credo che sia ragionevole mettere mano e quindi convocare una Commissione ad hoc che abbia questo spazio delimitato e che possa affrontare tali questioni circoscritte. Questa è la sollecitazione che mi permetto di fare. So che l'Assessore è piuttosto restio, perché pensa che valga di più una bandiera che un regolamento scritto bene. Penso, viceversa, che valga scrivere bene un regolamento, consentendo ai vigili di poter fare il loro lavoro senza doversi esercitare la fantasia nello scegliere il colore della pelle piuttosto che l'opportunità di multare questa o quell'altra persona, stabilendo, loro, se multarli perché i bambini stanno giocando al pallone ne parco Castelli piuttosto che nel parco della Mella. Oggi sono multabili, così come sono multabili tutte le persone, che anche nella più sperduta zona della nostra città si stendono su una panchina libera, perché il regolamento, scritto in alcune parti a capocchia, com'è scritto, impedisce di poter fare questo ed è un elemento di limitazione nell'uso e nella fruizione piacevole della nostra città.

BRAGAGLIO: Riassumerei, così, interpretandolo e forzandolo solo un attimo, il pensiero dell'Assessore: Bragaglio ha ragione, ma siccome non gli possiamo dare ragione adesso gliela daremo tra un anno. Se una norma è assurda... - non sto discutendo del regolamento in generale - se una norma è assurda è assurda adesso, come lo sarà tra un anno. Se non è possibile in Maddalena, per una famiglia bresciana, aprire un tavolino perché deve prendere la multa, e nel contempo si fanno le spiedate nei giardini e nei parchi della città, ci deve essere qualcosa che non funziona. Se un bambino gioca al pallone, così com'è scritto il regolamento, deve prendere la multa. Certo che un vigile non darà mai la multa, ma il regolamento obbliga la multa. Ecco perché è assurdo. E se è assurdo oggi, Assessore, senza pretendere che lei mi dia esplicitamente ragione, va cambiato subito, altrimenti, torno a ripetere, vale il principio della doppia verità: la bandiera ideologica ed il comportamento dei vigili, che non può essere quello di rispettare il regolamento. Non mangiare il gelato o il panino sotto la Loggia, sui gradini del Grande, non lo escludo, perché ci sono alcuni luoghi deputati al decoro, dove non è possibile fare questo. Ma se passeggio con il gelato in mano, perché devo prendere la multa passando vicino ai luoghi storici della città? Perché il regolamento dice che non posso farlo, cioè dovrei prendere la multa. Ed è assurdo, è assurdo prendere la multa in piazzetta Tito Speri, dove c'è una gelateria e, passeggiando con il gelato o una birra in mano, i vigili dovrebbero multarmi, perché è zona storica. Quindi ho

l'impressione, caro Assessore, che lei parli di decoro usando un termine da tutti condiviso, ma applicato, torno a ripetere, in maniera totalmente assurda. E lei si è impegnato, in quest'aula, non a modificare tra un anno, ma ad accogliere la proposta del consigliere Manzoni, che era quella di togliere, all'articolo 23, l'estensione di alcuni divieti a tutta la città, perché erano divieti immaginati solo per ambiti delimitati, cosa che a me va bene. Ecco perché ritengo - e concludo - che la scelta della Lega risponde molto ad una logica che non è amministrativa, com'è l'idea dei cancelli per chiudere i vicoli, ne discuteremo in un'altra occasione. Ma davvero possiamo pensare che su 50 piccoli vicoli del centro storico applichiamo l'operazione che è stata applicata qui a 20 metri in vicolo Mille Fiori? Siccome c'è spaccio e degrado, c'è poca pulizia, chiudiamo i vicoli? Quelli lì si spostano in vicolo San Zenone. Chiudiamo vicolo San Zenone, in Contrada del Mangano, chiudiamo via Contrada del Mangano ...e così via. Ritengo che sia una scelta demenziale. Forse impegnare di più i vigili in queste operazioni vale di più che andare a multare una signora marocchina che si è seduta sotto la Bella Italia. Certo che se l'impegno dei vigili, per difendere l'immagine dal decoro, è quello di non entrare nelle zone davvero critiche della città, e pensiamo di sostituire l'intervento dei vigili mettendo lì 5.000 euro di una cancellata, io ritengo che sia allucinante. E siccome il Vicesindaco - ed ho concluso - rispondendomi sulla stampa, non so se la cosa sia vera, dice che quell'operazione verrà fatta anche per altri vicoli, ritengo che sia un'operazione, nel nostro

centro storico, assolutamente inaccettabile, perché il nostro centro storico vive anche della storia dei suoi piccoli vicoli, e se sono sporchi e c'è spaccio, questa è responsabilità di un'Amministrazione incapace. Incapace. Va bene? E non si risolve mettendo i cancelli. Dopo i cancelli mettiamo i muri e dopo i muri cosa mettiamo? Cioè rendiamo vivibile il centro storico cacciando via la gente dal centro storico, dando questo segnale? Ritengo che sia, questa, una scelta del tutto inaccettabile. Qualche segnale, mi pare limitato, poteva venire, ma vedo che verrà, anche modificando parzialmente alcune norme, le più assurde ed impraticabili, che sono presenti nell'attuale regolamento.